

ΥΠΟΥΡΓΕΙΟ ΠΑΙΔΕΙΑΣ ΚΑΙ ΠΟΛΙΤΙΣΜΟΥ
ΔΙΕΥΘΥΝΣΗ ΜΕΣΗΣ ΓΕΝΙΚΗΣ ΕΚΠΑΙΔΕΥΣΗΣ
ΚΡΑΤΙΚΑ ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΑ ΕΠΙΜΟΡΦΩΣΗΣ

ΤΕΛΙΚΕΣ ΕΝΙΑΙΕΣ ΓΡΑΠΤΕΣ ΕΞΕΤΑΣΕΙΣ
ΣΧΟΛΙΚΗ ΧΡΟΝΙΑ 2017-2018

Μάθημα: **Ιταλικά** Επίπεδο: **Ε5** Ημερομηνία: **22 Μαΐου 2018** Διάρκεια: **2 ώρες και 30 λεπτά**

ΤΟ ΕΞΕΤΑΣΤΙΚΟ ΔΟΚΙΜΙΟ ΑΠΟΤΕΛΕΙΤΑΙ ΑΠΟ ΕΝΝΙΑ (9) ΣΕΛΙΔΕΣ
ΟΛΕΣ ΟΙ ΑΠΑΝΤΗΣΕΙΣ ΝΑ ΔΟΘΟΥΝ ΣΤΟ ΤΕΤΡΑΔΙΟ ΑΠΑΝΤΗΣΕΩΝ

PARTE A: PRODUZIONE SCRITTA

(35 PUNTI)

Svolgi UNO dei due temi che seguono

A1. La diffusione delle tecnologie è sempre più rapida e sta modificando le nostre abitudini, il nostro modo di lavorare, di studiare e di comunicare. Lo sviluppo delle tecnologie presenta sia aspetti positivi che negativi. Esprimi le tue opinioni in proposito.

Devi scrivere da 180 a 200 parole

A2. Racconta una notizia di cronaca, vera o immaginaria, possibilmente originale e curiosa.

Devi scrivere da 180 a 200 parole

PARTE B: COMPrensione DELLA LETTURA

(35 PUNTI)

B1. Leggi attentamente il seguente testo e completa gli esercizi che seguono.

(5x2=10 punti)

Se leggi sei più felice

Ero bambino e ho questo ricordo di mia madre che leggeva. Per lei leggere era qualcosa di estremamente vitale. Non si trattava solo di un piacere o di informarsi. Coincideva proprio con la sua possibilità di riuscire a fare tutto il resto. È questa dimensione di necessità che ha accompagnato la mia esperienza di lettore da sempre. Da quando le mie mani ancora **esili** si indolenzivano nel reggere per qualche ora quei libroni cartonati che spesso si regalano ai più piccoli. Copertine colorate, fogli più pesanti e lettere più grandi perché l'ingresso in quel mondo d'immaginazione potesse avvenire nella maniera più semplice.

E così, quando da piccolissimo ti abitui a quei silenziosi dialoghi, poi difficilmente riesci a farne a meno crescendo. Diventa un confronto necessario nel suo essere quotidiano e costante. Quando per qualche motivo si smarrisce il tempo da dedicare alla lettura, la giornata sarà passata senza aver pienamente avuto il suo senso. E resterà l'impressione di aver perso qualcosa di **irrecuperabile**. Il tempo per la lettura si è smarrito. La drammatica crisi dell'editoria non è generata dall'ebook o dalle edizioni supereconomiche. Nient'affatto. È data dall'assenza di tempo divorato dalla **frenesia** del web. In treno, in aereo, a letto, tra le mani non ci sono più pagine, ma smartphone. La mia è nostalgia del passato?

Odio i traslochi perché ne faccio troppi, ma c'è una sola cosa che mi dà piacevolezza di questa meccanica fatica: riprendere in mano i libri che hanno convissuto con me e condiviso quei luoghi per qualche mese. Mi capita di citare questa frase di Umberto Eco: «Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria! Chi legge avrà vissuto 5000 anni...». E quindi chi legge avrà strumenti aggiunti alla propria vita; strumenti che vengono da esperienze che per noi hanno vissuto altri.

Sono **grato** a mia madre e a mio nonno; nessun bambino leggerà se non vede i genitori leggere, nessun bambino leggerà se la casa sua è senza libri. Fin qui sulla lettura, sull'importanza dell'esempio, dell'imitazione. Sarà più facile che mi venga voglia di leggere se vedo persone che leggono attorno a me. Se chi mi sta accanto mi invita alla lettura. Se chi mi sta accanto mi insegna a trovare tempo da dedicare ai libri.

I risultati di una ricerca **commissionata** da GeMS (Gruppo editoriale Mauri Spagnol) chiamata anche, "La felicità di leggere", mostrano che chi legge è più felice, prova una gamma maggiore di sensazioni positive e una minore di sensazioni negative e riesce a contenere la rabbia. Non è importante solo valutare cosa si legge più spesso e soprattutto cosa si compra, ma sapere che chi pubblica libri, di qualunque genere e livello, sta lavorando per rendere un po' più felici gli altri. Non c'è niente di più bello che sapere che il proprio lavoro possa contribuire alla felicità altrui.

Roberto Saviani

(Liberamente tratto da: www.espresso.it)

1. Per la madre di Roberto Saviani leggere

- A) era molto importante.
- B) non aveva particolare importanza.
- C) serviva ad informarsi.
- D) la rendeva felice.

2. La prima esperienza di lettura di Roberto Saviani risale

- A) alla sua vita universitaria.
- B) ad un'età più matura.
- C) alla sua infanzia.
- D) all'adolescenza.

3. La mancanza di tempo da dedicarsi alla lettura in una giornata

- A) serve a riordinare le idee .
- B) serve a far riflettere il lettore .
- C) crea la percezione di qualcosa di definitivamente perduto .
- D) si può recuperare per fare altro.

4. La crisi dell'editoria è dovuta

- A) al tempo sempre maggiore dedicato al web.
- B) alla presenza di libri di bassa qualità.
- C) all'assenza di proposte originali.
- D) all'e-book e alle edizioni economiche.

5. Per coinvolgere i bambini alla lettura è importante

- A) lasciarli liberi a scoprire da soli la lettura.
- B) visitare spesso la libreria.
- C) avere una libreria in camera sua.
- D) avere degli esempi in casa da imitare .

Esercizio 2: Abbina le parole della colonna a sinistra (evidenziate nel testo) a quelle della colonna a destra (secondo il loro significato nel testo).

(5x1=5 punti)

- | | |
|-------------------|------------------|
| 1. esili | a) affidata |
| 2. irrecuperabili | b) delicate |
| 3. frenesia | c) riconoscente |
| 4. grato | d) delirio |
| 5. commissionata | e) irrimediabili |

B2. Leggi il testo e indica se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

(10x2=20 punti)

Una notte al museo a inseguire le stelle

Il Planetario di Torino aprirà fuori orario a studenti delle superiori con sacco a pelo. Per farli avvicinare a fisica e astronomia

Si entra il venerdì, sacco a pelo in spalla, e si esce il sabato dopo avere visto l'alba da vicino. Quasi a toccarla, grazie al telescopio che rivela tutti i dettagli della superficie solare. Le porte del Planetario di Torino si aprono fuori orario per ospitare gli studenti

delle superiori che passano la notte al museo, tra un esperimento e l'altro, seguendo un percorso interattivo per avvicinarsi all'astronomia e alla fisica.

«La prima volta, nel 2014, i ragazzi hanno costruito il cannocchiale di Galileo e hanno studiato l'ottica. Quest'anno, per la terza edizione, giocheranno a scoprire altri mondi», spiega Cristina Vinattieri, professoressa di scienze del liceo torinese "Alessandro Volta" che, insieme ad altri otto colleghi, quattro anni fa ha messo in piedi "Young for STEM" per creare e condividere con le altre scuole una nuova didattica, fuori dall'aula e dentro i laboratori. Ogni anno, oltre a stage di fisica e di chimica, il comitato riunisce una quarantina di studenti del primo anno di istituti e licei diversi per fare un'esperienza insieme sul campo. Si chiama #OccupyCosmo ed è una chiamata ai telescopi. Nelle sale del plesso scientifico i ragazzi, guidati dai tutor, sperimentano le leggi della fisica, costruiscono e provano strumenti per l'osservazione, incontrano i ricercatori. Il tutto secondo un progetto che impostano, sviluppano e realizzano loro stessi collaborando in gruppi di cinque o sei. «Così si creano altri contatti sul territorio e soprattutto sono impegnati a lavorare in autonomia, fuori dall'aula e non con gli insegnanti che vedono tutti i giorni», aggiunge la professoressa Vinattieri insistendo sul fatto che, oltre al divertimento, sono le competenze il vero tesoro che gli studenti si portano a casa. E la capacità di applicarle e condividerle. «Che ci sia il sole o la pioggia, poco importa: i ragazzi si divertono lo stesso», racconta Roberta Balestrino, docente di matematica e fisica del "Carlo Cattaneo". Perché se è brutto tempo, si osserva la volta celeste e se ne studiano le meraviglie nel planetario; se invece c'è il sole lo si vede sorgere in terrazza. Svegliarsi alle cinque del mattino può avere il suo fascino persino per un adolescente, conferma Matteo Donini, 18 anni, che dell'esperienza fatta quando era al primo anno ricorda ancora l'emozione di guardare il Sole (prima a occhio nudo, poi nel telescopio) e diversi argomenti che poi si è trovato ad affrontare negli anni successivi a scuola.

(Liberamente tratto da: www.repubblica.it)

	V	F
1) Gli studenti che parteciperanno al progetto, trascoreranno la notte al museo.		
2) Durante la loro permanenza al museo, gli studenti seguiranno vari esperimenti di chimica.		
3) I partecipanti al progetto sono studenti delle scuole superiori.		
4) Al progetto partecipano anche nove professori di scienze.		
5) Questa iniziativa fa parte di una serie di progetti realizzati al di fuori della scuola.		
6) I partecipanti a progetti sul campo sono oltre quaranta.		
7) Gli studenti collaborano dividendosi in cinque gruppi da sei persone.		
8) L'esperienza acquisita da tali iniziative è di rilevante importanza.		
9) Se le condizioni climatiche non sono favorevoli, gli esperimenti si cancelleranno.		
10) Gli adolescenti si sentono molto coinvolti in questo progetto.		

PARTE C: ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE

(30 PUNTI)

C1. Completa il testo con le preposizioni semplici e articolate.

(10x1=10punti)

Il Teatro alla Scala

Il Teatro alla Scala di Milano prende il nome ___1___ piazza dove è stato costruito, l'omonima piazza della Scala. Questa, ___2___ sua volta, si chiama così perché vi sorgeva, dal 1381, la chiesa di Santa Maria alla Scala. Questa chiesa prese il nome da Beatrice Regina della Scala.

La Regina della Scala sposò nel 1345, ___3___ soli 12 anni, Bernabò Visconti, signore di Milano, e gli diede 15 figli. Quando ___4___ 1776 Maria Teresa d’Austria ordinò la costruzione ___5___ teatro, la preesistente chiesa, ___6___ stile gotico, fu abbattuta per far posto al nuovo tempio della lirica.

Il Teatro alla Scala di Milano, uno dei più famosi ___7___ mondo, fu edificato in soli due anni (1776-1778) su progetto ___8___ architetto Giuseppe Piermarini. Doveva essere il più grande e la stessa Opera ___9___ Vienna venne poi costruita sul suo esempio. Nacque dalle ceneri del Teatro Regio di Villa Reale, distrutto ___10___ un incendio il 23 febbraio del 1776. Danneggiato e ricostruito dopo i bombardamenti del 1943, è stato restaurato e ampliato tra il 2002 e il 2004. (Adattato da: www.focus.it)

C2. Completa il testo con le forme giuste dei verbi che sono tra parentesi.

(10X1=10 punti)

I plurali delle parole straniere

Caro Beppe,

per la prima volta nella mia lunga carriera di lettore di “Italians” non sono d’accordo con la risposta data in merito ai plurali delle parole straniere. 1. (essere) _____ fermamente convinto che i termini stranieri 2. (dovere) _____ essere citati sempre e solo nella forma singolare, qualunque 3. (essere) _____ la loro accertata “familiarità” nella lingua italiana. Questo per la semplice ragione che non 4. (conoscersi) _____ le regole grammaticali del plurale dei nomi di tutte le lingue del mondo e sarebbe impossibile osservarle tutte. Una motivazione per tutte: tutti 5. (essere) _____ capaci di formare il plurale di una parola inglese. Ma quanti di noi 6. (sapere) _____ come si forma, ad esempio, nella lingua russa? Come faremmo allora a 7. (formare) _____ il plurale di perestroika? Se 8. (dovere) _____ seguire la regola dichiarata da Beppe, dovremmo dire jean al posto di jeans? Quante volte poi 9. (vedere) _____ scritte al plurale anche le sigle? Vi 10. (piacere) _____ il termine Vips? Io inorridisco al solo pensarci.

Cesare G, Rossi

(Adattato da: www.espresso.it)

C3. Completa il testo. Scegli una delle proposte di completamento che ti diamo.

(10X1=10punti)

Ospitare uno studente straniero: un'esperienza da fare

Abbiamo un figlio dall'altra parte del mondo. Kia è curiosissimo e ha un'apertura __1__ che i nostri ragazzi neanche s'immaginano. Siamo una famiglia numerosa ma averlo con noi è stato bellissimo": così Dania Iannone racconta la sua __2__ con Kia, che dalla Thailandia è arrivato con Intercultura per trascorrere un anno in casa sua, a Roma, inserendosi perfettamente fin dal primo giorno. Lei lo rifarebbe e consiglia a tutti di provarci.

Ospitare uno studente __3__ è un'esperienza che coinvolge tutti, grandi e piccoli: a casa Iannone, per esempio, mentre la __4__ Sophie era all'estero con Intercultura, il giovane thailandese, Kia, occupava la sua camera ed è diventato come un fratello per Filippo, 18 anni, e le gemelline Margherita e Viola, 8 anni, che ne parlano in un bel __5__ realizzato dallo stesso Kia. "Le mie figlie ora hanno consapevolezza di altri usi, __6__ , religione. Prima erano chiuse nel loro __7__ . Dal confronto hanno imparato molto" continua Dania. Kia ha imparato a girare Roma con i mezzi __8__ meglio di un romano, si è fatto ospitare in tutt'Italia da altre famiglie volontarie di Intercultura in modo da conoscere il nostro Paese, è andato in chiesa con la famiglia Iannone pur essendo buddhista, ed è uscito con una bella __9__ dal liceo scientifico che ha frequentato su sua stessa richiesta, il Federico Caffè. "Anche per i suoi compagni è stata una bella esperienza averlo in classe", conclude Dania. Qualche mese dopo essere partito, ecco la __10__ : "Una sera, tornando a casa, ce lo siamo trovato davanti al portone".

(Tratto da: <http://blog.iodonna.it>.)

1.	A) intellettuale	B) mentale	C) intellettiva	D) spirituale
2.	A) conoscenza	B) nozione	C) abilità	D) esperienza
3.	A) straniero	B) forestiero	C) estraneo	D) esterno
4.	A) primaria	B) prima	C) primogenita	D) superioe
5.	A) monitor	B) video	C) schermo	D) display
6.	A) costumi	B) usanze	C) regole	D) riti
7.	A) cosmo	B) universo	C) mondo	D) globo
8.	A) statali	B) comuni	C) sociali	D) pubblici
9.	A) parcella	B) pagella	C) paghetta	D) ricompensa
10.	A) sorpresa	B) sensazione	C) rivelazione	D) scoperta

FINE DELL'ESAME